Anno I. Udine – Venerdì-Sabato 2-3 Agosto 1878 N. 171

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; *Semestre* L. 17; *Trimestre* L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15.**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere o plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

OCCUPAZIONI
secondo il nuovo diritto.

Il Congresso di Berlino segna un passo avanti nel nuovo diritto. Quando uno Stato, o per interne ribellioni, o per esterni maneggi, o per debolezza propria non sa come andare innanzi, gli altri Stati si mettono d'accordo, e, piglia tu, piglio io, spelacchiano il povero Stato e dello spelacchiamento bisogna ancora ringrazii gli spelacchiatori.

Figuratevi un podere. Ha attorno un ingordo vicino che con le belle e con le brutte ne vuole il meglio e il buono. La notte dei ladroni ne fanno man bassa; il giorno i gastaldi e le opere si prendono o guastano quello che han lasciato di intatto i ladroni la notte. Il povero padrone del podere grida, sbraita contro il vicino; mette guardie contro i ladroni; fa il diavolo addosso contro a' suoi gastaldi e contro le sue opere.

Tutto questo indiavolato chiasso l'odono i vicini e dicono: Ma che diavol di rovina è questa che si fa attorno a noi? Metteremo noi un po' di sesto in cotesta dissestata faccenda.

Si raccolgono a convegno: chiamano per un di più anche il padrone del podere; e invece di togliere ogni pretesa al vicino, lo accontentano col dargli quello che già s'è bell'e tolto; invece di far fuoco addosso ai ladroni notturni, gli lasciano quello che si sono tolto; e perchè le opere e i gastaldi non abbiano più a far baruffe sulla roba del padrone, glien'assegnano un tanto. Di quello che resta i vicini pacificatori per non aver perso il tempo indarno se lo dividono fra loro e il padrone; il quale per giunta deve essergliene grato per avergli portata in casa la pace. Alla larga da pacieri e da arbitri di questa fatta!

* * *

Eppure questa del podere che pare una storiella inverosimile, l'abbiamo vista fatta appuntino nel Congresso di Berlino. Il Russo, vicino pretensionoso, si ritenne quel che ebbe preso al Turco; gli amici Austria ed Inghilterra che convennero con altri amici a quietar il di dentro del Turco col di fuori, non la fecero a sego, e questa si beccò Cipro con l'uva e tutto, quella la Bosnia e l'Erzegovina coi fichi secchi e le susine, così per ben servito, lasciando il Turco in camicia e in *fez* a scanso di reumi. Evviva il diritto nuovo!

* * *

Ciò non ostante l'Austria (non sappiamo se anche l'Inghilterra) è entrata nella Bosnia con le migliori intenzioni del mondo.

Il feld maresciallo Philippovich s'è fatto precedere da un programma che a leggerlo non paro roba da croati, ma la quintessenza, lo stillato della gentilezza e della umanità.

Dice che egli conduce i suoi soldati non al modo de' nemici, ma quali amici a metter fine ai mali che da tanto tempo tribolano que' paesi; perchè essi abbiano ad attendere ai loro commerci, al pascolo de' loro greggi, alla coltivazione delle loro campagne. Egli entra co' suoi e nella sua bandiera sventola la pace: tutelerà tutti, non opprimerà alcuno. Le leggi e le istituzioni del paese resteranno inviolate: i costumi rispettati: le rendite del loro paese resteranno in mano loro: ogni imposta non pagata, condonata affatto. Egli e le sue truppe se vorran mangiare, alloggiare, prendersi un po' di svago pagheranno di borsa senza aggravio di sorte: sin l'acqua per bere, se la vorranno, se la pagheranno essi. Che cuccagna! E' si vede chiaro che la civiltà raffinisce tutto: una volta le occupazioni militari erano sterminio di cavallette posate sui campi; ora sono una benedizione. Evviva il nuovo diritto! Pela la starna senza farla stridere.

* * *

Senonchè; per quanto bravo uomo ci apparisca a parole (e sarà anche a' fatti: nessun lo contende) il Philippovich, noi non ce lo vorremmo certo. Se ci dispiace che la Bosnia e l'Erzegovina siano occupate così, poniamo pure con tanto di guanti in mano, figuratevi se non ci dispiacerebbe che un Philippovich qualunque più o meno feld maresciallo venisse con tanta umanità in casa nostra.

Dico questo perchè ho paura del nuovo diritto. Oh! il malessere interno, le inquietudini dei partiti, certo rumore per aver paesi che diciamo nostri, non potrebbe mettere in pensiero il vicino e nella bontà del suo cuore venire in casa a portarci con un reggimento di soldati la pace e la quiete e la libertà dei commerci?

Queste le non sono fantasie. Certo pensiero pare che se lo prendano in Austria e cominciano i giornali di là a dirne di belline sulle nostre inquietudini, tanto da impensierirne la stessa *Opinione*, ch'è vecchia del mestiere.

Ella fa l'indignata per il tono aspro e sarcastico della stampa estera a nostro riguardo; ma niente impaurita per tutto ciò, non adattandosi punto al nuovo diritto, ci ammonisce a tener asciutte le polveri. Nientemanco, capite?!

* * *

Concludo, pregando a mani giunte i *mitingai* a smettere, a badare a casa propria, perchè come *Cittadino italiano* io ci ho paura del diavolo di un Philippovich e de' suoi croati.

ISTRUZIONE
del
CARD. RAFFAELE MONACO LA VALLETTA
Vicario Generale
DI S. S. PAPA LEONE XIII
AI PARROCHI DI ROMA

La Santità di N. S. Leone P. XIII. Pastore supremo di tutta la Chiesa, ed in modo speciale di questa sua diletta chiesa Romana, la quale in Lui e per Lui, secondo la divina disposizione, tiene il primato della podestà ordinaria su tutte le chiese dell'universo, ed è madre e maestra di tutti i fedeli, (Conc. Lugd. II. e Vatic.) siccome è fortemente rammaricato delle persecuzioni che dovunque oramai soffre la santa Chiesa di Gesù Cristo, così è afflittissimo per gli sforzi che si fanno qui in Roma affine di rapire dal cuore dei Romani il prezioso tesoro della fede. Una delle cose che amareggiano l'animo paterno del Santo Padre, secondochè scorgesi dalla Lettera che si è degnato d'indirizzarmi sotto i 23 giugno passato, è l'impontezza con cui eretici di varie sètte sono venuti a stanziarsi qui *in Roma*, *e vi fanno scuola* di eresia, per pervertire questo popolo e per *insidiare in ispecie la gioventù incauta e facile a piegarsi all'errore siccome al vizio.*

Purtroppo si avvera al presente quel che il martire Cipriano scriveva al Santo Pontefice Cornelio, essere tale l'ardimento degli eretici, che osavano navigare fino alla cattedra di Pietro ed alla Chiesa principale, da cui l'unità sacerdotale trae la sua origine. Ma dall'altra parte vi è tutta la ragione a sperare, che abbia ad avverarsi quello che il santo martire subito soggiungeva, cioè che *gli eretici non riflettono trattarsi di Romani, la cui fede è stata celebrata in tutto il mondo dall'apostolo Paolo* (Rom. 1. 8), *sicchè ad essi la perfidia non trova accesso* (Cypr. epi. ad Corn. ed. Baluz p. 86).

Sono veramente grandi gli sforzi che fanno in Roma, fin da quando fu essa tolta al regime temporale della Santa Sede, gli eretici ed i settari coll'oro che ricavano in gran copia da' paesi di oltremare. Oltre a parecchi tempii, o sale di conferenze cui eressero nelle vie più popolose quasi ad insulto, sonosi aperte ben dieci scuole maschili e femminili, nonchè alcuni convitti ed *asili diretti da protestanti colla mira ben palese di diffondere il veleno de' loro errori insieme col pane e cogli aiuti materiali, di cui son larghi a' loro uditori e scolari, abusando della miseria sempre crescente in mezzo a questa popolazione.* Ma a gloria di Dio, e ad onore de' fedeli di Roma ho la consolazione di poter confessare pubblicamente con s. Cipriano testè mentovato, che *per quanto sieno grandi e soprammodo seducenti questi sforzi ereticali, pure non riescono gran fatto nel loro reo intendimento*; le loro conquiste sono scarsissime, e tra i Romani molto meno che fra le persone sopravvenute in Roma in questi ultimi anni. Ciò nondimeno e Romani e quanti convengono da tutte parti in Roma versano in pericolo di perdere la fede, dono preziosissimo e fondamento di tutti i beni celesti se non sono premuniti contro le frodi *e le seduzioni ereticali.*

È cosa veramente deplorevole che si abbiano a premunire i Romani contro l'eresia protetta e favorita nella loro Città, capo e centro della Chiesa di Gesù Cristo. Ma poichè siamo costretti di veder profanata questa Città santa, e l'eresia alzar la testa sotto gli occhi del maestro infallibile della fede, e provocare il popolo Romano alla ribellione contro la Chiesa Romana che ne forma il maggior vanto: ho giudicato debito del mio *officio di richiamare alla memoria di tutti*, che gli apostati, gli eretici e gli scismatici di qualsivoglia setta, o con qualunque nome si chiamino contraggono la scomunica maggiore riservata in modo speciale al Sommo Pontefice; ed ho stimato pur necessario di tracciare alcune norme, mercè le quali coll'aiuto dei parrochi e de' confessori i fedeli siano avvertiti de' loro doveri di fronte alle insidie lusinghevoli degli eretici.

Queste norme sono state assoggettate come *è dovere al supremo giudizio del* Santo Padre, il quale udito il parere di una Congregazione *di* E.mi *Cardinali miei colleghi, le ha* sancite ne' termini seguenti.

1. Incorrono la scomunica maggiore, riservata al Papa tra le specialissime, tutti coloro, i quali anche senza l'animo di aderire all'eresia, e per solo rispetto umano danno il loro nome alle sètte degli eretici di qualsiasi denominazione.

2. A più forte ragione incorrono la stessa pena quelli, che prendono parte alle funzioni acattoliche o *servizii* come s'usa dire, *ovvero ascoltano il predicante coll'animo di arrendersi a lui, quante volte, com'essi empiamente dicono, li persuada,*

3. Così pure incorrono la medesima scomunica quelli, che fattisi autori dell'altrui spirituale rovina, inducono in qualsivoglia modo e fanno andare o venire altri nelle sale e nei tempii eretici ad udire le *conferenze.*

4. E finalmente sono pure innodati della *stessa pena tutti coloro che pubblicano colle* stampe gl'inviti alle sopradette conferenze, *ed i temi delle medesime, a causa del favore* che prestano con tale azione alla propagazione o alla conferma dell'eresia.

È severamente proibito di entrare per mera curiosità scientemente nelle sale e nei tempii protestantici nell'ora delle conferenze; e peccano pur gravemente tutti coloro che per mera curiosità ascoltano le conferenze dei protestanti, ed assistono sia pure materialmente alle cerimonie acattoliche, e tutti quegli artisti che anche solo per fine di lucro vanno a *cantare e suonare* nei tempii

protestantici; e i tipografi, anche subalterni che, per non essere cacciati via dai loro *capi*, compongono i caratteri per la stampa dei libri degli eretici, con questo di più che se trattisi di quei libri di eretici nei quali è insegnata o sostenuta l'eresia, anche i tipografi secondari incorrono la scomunica maggiore riservata in special modo al Papa.

Nè da peccato mortale vanno scagionati gli architetti, appaltatori e capomastri, i quali prestano la loro *opera*, e lavorano per la costruzione ed ornato di un qualche tempio protestante. Ma quanto ai muratori ed altri operai subalterni potranno esser scusati da peccato, purchè nel fatto loro non siavi scandalo, nè si faccia il lavoro in disprezzo della religione cattolica. Ma sarà a tutta cura e diligenza dei parrochi e dei confessori l'istruire questa povera gente che anche da tale opera *materiale* è debito l'astenersi, quando il lavoro si ritenga comunemente come segno protestativo di falsa religione; e quando l'opera stessa contenga qualche cosa che sola e direttamente significhi o riprovazione del culto cattolico od approvazione del riprovato culto ereticale; o quando costì ch'eglino sono dagli eretici astretti o chiamati a lavorare in disprezzo della cattolica religione: e poi in nessun caso è lecito di intendere di cooperare al culto ereticale.

Molto più finalmente si fanno rei di peccato enormissimo i padri o le madri, che veramente crudeli verso le *anime* dei loro figliuoli, mandano questi alle scuole protestantiche, e peggio anche se ad andarvi li costringono. È evidente che questi tali genitori sono al tutto da riprovare e detestare nel loro misfatto, e deve procurarsene il ravvedimento in tutti i modi possibili, e frattanto devono essere tenuti lontano, come manifestamente incapaci ed indegni, dai Sacramenti, finchè non abbiano ritirato i loro figliuoli da sì ree scuole.

Anche i figliuoli per la cosa in se considerata, certamente accedendo a tali scuole si fanno rei di grave peccato. Ma nel caso di vera coazione, il confessore pesate le circostanze di persone e di fatto adoperi verso loro colle regole da provati autori suggerite per simili contingenze.

Sia cura dei rev. parrochi di tener vive queste prescrizioni nella mente dei fedeli, e leggere questa istruzione nella Messa parrocchiale o in altra funzione più frequentata nei dì festivi.

Roma, dal Vicariato ai 12 di luglio 1878.

R. CARD. VICARIO.

LA FESTA DI S. GIOACHINO
e l'onomastico di Leone XIII.

Leggiamo nell'*Unità Cattolica* di Torino;

Dal Circolo della gioventù cattolica di Torino, diretto con tanto zelo dall'egregio canonico Stanislao Schiapparelli, riceviamo la seguente proposta, che per ora ci limitiamo a pubblicare, riservandoci a tornarvi sopra altra volta:

Torino, 27 luglio 1878.

« *Ill.mo sig. Direttore*,

« È stata una felice idea quella manifestata dalla S. V. ill.ma in un recente articolo del suo impareggiabile periodico, in cui, proponendosi di trasmettere al Santo Padre pel prossimo agosto un'offerta di almeno lire 20 mila, si faceva strada ad eccitare i cattolici italiani a non ismettere dal loro ardore nel sovvenire coll'obolo di san Pietro all'augusta povertà del novello Sommo Pontefice Leone XIII; come già facevano con tanto entusiasmo pel grande Pio Nono, non trattandosi di aiuto personale a questo od a quel Papa, ma di sovvenire ai bisogni che nei tempi attuali stringono il Vicario di Gesù Cristo. Questo appello viene opportuno a completare una deliberazione presa in una delle ultime sedute del Circolo della gioventù cattolica di Torino, il quale, memore di essere stato il primo a proporre agl'Italiani il festeggiamento dell'onomastico di Pio Nono nel giorno di S. Giovanni evangelista, intende di farsi ora promotore del festeggiamento dell'*onomastico dell'augusto Pontefice Leone XIII* nel giorno di san Gioachino, che cade appunto il 18 agosto.

« Ma siccome nessuna proposta di questo genere può sperare un generale accoglimento se non promossa o propugnata dal principe dei giornali l'*Unità Cattolica*, la quale non lascia trascorrere alcuna data, anniversario, ecc., senza ravvivare nei cattolici l'amore e l'attaccamento al successore di San Pietro, così i sottoscritti, a nome del Circolo, fanno fiduciale ricorso alla S. V. ill.ma di voler *caldeggiare coll'usata* sua maestria nel suo periodico il festeggiamento dell'onomastico di Leone XIII con *istraordinarie funzioni* religiose (facilitate dall'essere il 18 agosto giorno festivo), indirizzi, telegrammi, ecc., ma specialmente con abbondanti offerte per l'obolo di S. Pietro.

« Per sua parte il Circolo si studierà nella sua pochezza, di promuovere in qualche chiesa di Torino una generale comunione, con discorsi di circostanza, solenne canto del *Te Deum*, ecc. e raccolta in tutto il giorno dell'obolo di S. Pietro.

« Ringraziandola anticipatamente del favore, approfittano i sottoscritti della propizia occasione per presentare alla S. V. i loro sentimenti d'ammirazione e di riconoscenza protestandosi

« Dev. in G. C.

« Can. *Stanislao Schiapparelli*,
Assistente Ecclesiastico.

« *A. B. Di Viarigi*,
Segretario.

« NB. — Per meglio preparare gli animi al festeggiamento del 18 agosto, la tipografia Speirani ha pubblicato un'apposita — Novena di preghiere ».

Una copia cent. 5, dodici copie cent. 50, cento copie lire 4. Rivolgersi alla tipografia Giulio Speirani e figli, via S. Francesco d'Assisi n. 11, Torino.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 31 luglio, contiene:

Un decreto reale in data 18 luglio che proroga di 6 mesi il termine per le nuove elezioni comunali di Firenze. Modifiche alla tenuta della contabilità dei fondi di massa degli individui del Corpo Reali equipaggi avviati in congedo illimitato. Concorso alla cattedra di filosofia all'Università di Palermo. Concorso a sei assegni di perfezionamento negli studi all'interno. Concorso a tre assegni di perfezionamento all'interno per gli studii della matematica superiore. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi. Nomine e disposizioni su proposta del ministro della pubblica istruzione. Avviso di concorso all'esame dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e tasse.

— Durante l'assenza del Presidente del Consiglio, il ministro dell'interno, on. Zanardelli, assunse l'*interim* della Presidenza del Consiglio.

— Il *Bersagliere* attacca vivamente il Ministero, che dice rappresentante all'interno il disordine e la debolezza verso il partito repubblicano: all'estero l'abbandono delle tradizioni di una politica sagace, o l'umiliazione.

— Il ministro Brocchetti nominerà una Commissione incaricata di rivedere i regolamenti di disciplina della marina. Questa deliberazione fu provocata dall'incidente luttuoso del giovinetto De Leva.

— Il Ministero ha consegnato il *libro verde* al presidente della Camera, ma non ne autorizzò peranco la distribuzione.

— Stando a quanto ne scrive il *Fanfulla* non è vero che sia imminente la nomina del nuovo ministero di agricoltura, industria e commercio. Invece per adesso non sarebbe provveduto al nuovo portafoglio, pel quale terrà l'*interim* uno dei ministri attuali.

— Secondo la *Voce della Verità*, il progetto di legge per una tassa sulle bevande è quasi compilato. Esso dovrà fornire all'erario, secondo i calcoli di previsione, trenta milioni; ma sarà abolita la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

MANTOVA. — Durante l'acquazzone del di 25, scrive il prof. Agostini di Mantova, alcuni ragazzi della corte detta *Virgiliana*, credettero veder cadere della gragnuola, ne raccolsero e, come sogliono, la cacciarono in bocca. Qual fu la loro sorpresa quando sentirono di aver trangugiato del sale! E prosegue:

« Io tengo alcuni pezzi di questo sale, grossi come la gragnuola ordinaria e li esaminerò accuratamente. »

MILANO. — Si presentava nella bottega di un orefice uno sconosciuto il quale acquistava alcuni oggetti preziosi. Lo sconosciuto concluso il contratto pagava e se ne partiva.

L'orefice poco dopo fattosi a riscontrare il danaro trovava che quello sconosciuto gli aveva dato tre biglietti falsi da mille lire l'uno. Il fatto fu riferito subito all'autorità giudiziaria.

NAPOLI. — È stata scoperta in Napoli una fabbrica di biglietti consorziali falsi da due lire.

Di questi biglietti la nostra piazza è piena: sopra ogni cento buoni, ve ne capitano sicuramente due o tre imitati così bene, da ingannare i più accorti.

Falsificatore e spacciatore di siffatti biglietti era una sola persona, un tal Francesco Mevi, di Avellino, *un uomo* sulla *quarantina*, che aveva dapprima servito in qualità di foriere di non sappiamo qual corpo nell'esercito borbonico, e che poi si era arruolato, a quanto ci si assicura, nelle guardie di Pubblica Sicurezza e nelle guardie municipali!

Questo ex soldato e questurino viveva in compagnia di una donna, di una bella e *giovane* crestaia. Aveva nientemeno che quattro abitazioni: alla Strada Tribunali, al Vico Paradisiello, al Borgo S. Antonio Abate al Vicoletto Lepre.

In quest'ultimo domicilio, che era nè più nè meno che un sottoscala, un torchio in ferro, di piccolissime dimensioni, ma di grande precisione, serviva al Mevi per la falsificazione dei biglietti.

Il delegato Rotondo, introdottosi, mediante mille raggiri, in quel sottoscala, vi ha sequestrato il torchio, le incisioni, i colori, la carta, i bolli, e buon numero di biglietti belli e pronti ad essere messi in circolazione.

PADOVA. — Il *Giornale di Padova* ha ricevuto una lettera di un signor Giovanni Cappello che si qualifica agente dell'*Associazione Internazionale dei Lavoratori*, Federazione Italiana, Regione Veneta, Sezione Padovana.

La lettera è in forma di protesta contro le autorità locali di pubblica sicurezza, perchè, avendo detto sig. Cappello invitato, pel giorno 28 scorso, a raccogliersi in sua casa, Via Moraro N. 4081, i delegati internazionali di tutte le città e paesi del veneto, la casa stessa sarebbe stata circondata fino dalle prime ore del mattino dagli agenti di ogni grado della pubblica sicurezza.

Il sig. Cappello si lagna di questa misura per la triste impressione, che può aver fatto circa il suo onore, ed invoca per le riunioni internazionaliste la stessa libertà che si lascia ai clericali ed ai repubblicani.

Aggiunge che cio non ostante il Congresso ebbe luogo.

ROMA. — Venne ieri riconosciuto ed arrestato al *Campo Varano* un tale Palma Lorenzo di Veroli.

Costui è latitante fin dal 1865.

Egli è sotto l'imputazione di un misfatto di sangue. È accusato nientemeno di avere ucciso in quell'anno, tagliandogli la gola, un suo conoscente.

SAVONA. — Scrive la *Liguria Occidentale* di Savona:

« Cinque soldati del 58° fanteria di stanza fra noi, furono ieri l'altro tradotti nelle carceri di Genova in attesa di giudizio, sotto la imputazione di ammutinamento, per avere in un giorno della passata settimana rifiutato apertamente il *rancio*, protestando per la cattiva qualità di esso.

Il fatto accadde nella Caserma *dei Forni*, al ritorno di una passeggiata militare.

TORINO. — La *Gazzetta di Torino* del 31 u. s. narra quanto segue:

Orribile a dirsi: anche Torino come Parigi e Napoli, ha ora la sua donna tagliata a pezzi come la Le Manach e la Giuseppina Gazzaro!

E v'ha questo di peggio, che qui il delitto è rimasto più a lungo nel mistero, e che v'ha pur troppo a temere che l'assassino o gli assassini abbiano a rimanere impuniti.

Ecco intanto l'orribile fatto, che oramai forma l'oggetto di tutti i discorsi, ed ha prodotto in città la più profonda e dolorosa impressione.

La triste scoperta è stata fatta ieri nell'antica piazza d'Armi, dalla parte dei villini, e precisamente nel recinto della palazzina in costruzione di proprietà del signor Costa.

Verso le 3 pom. un giovane operaio avendo un po' smosso il terreno là dove si trovava poco tempo fa uno steccato, il quale fu tolto per essere trasportato più indietro, scorse un *oggetto rotondo*, che a tutta *prima* credette il pomo di una canna. Ma quale non fu la sorpresa ed il suo spavento allorchè avendo afferrato e tirato su quell'oggetto si trovò fra le mani un femore di corpo umano!

Il giovane operaio corse tosto a dare avviso ai suoi compagni della triste scoperta fatta: questi avvertirono senza ritardo l'autorità di P. S. ed a sua volta questa avvisò l'autorità giudiziaria.

Furono quindi ordinate *immediatamente* delle ricerche, ed il pretore di Borgo Nuovo con carabinieri, guardie di P. S. e municipali, e coll'assistenza del dottore Gozzano, si recò ben tosto sul luogo.

Il femore rinvenuto dal giovane operaio si trovava nella fossa, in cui si piantava uno dei *pali* che sorreggevano l'antico steccato ora trasportato indietro di alcuni metri. È quindi evidente che *quel femore fu* nascosto in quella buca dopo che lo steccato fu rimesso, il che ebbe luogo poco più di due mesi fa.

Si praticarono quindi altri scavi ed altre ricerche, e nel terreno circostante si rinvennero altre ossa, alcune coste assai esili (ciò che provava come avessero appartenuto probabilmente ad una donna), le due clavicole, molto arcuate, e gli stinchi di una gamba.

Dalle proporzioni di queste *ossa* il *dottor* Gozzano arguiva bentosto, come dovesse trattarsi di una donna sepolta a pezzi in quella località. Ma la cosa poteva essere ancor dubbia iersera, alle 3 1/2, allorchè pel sopraggiungere della notte si intralasciarono le ricerche.

Ogni dubbio però fu tolto stamane, quando furono riprese le indagini.

Riguardo alla data del *seppellimento*, il dottore Gozzano, argomentando dalla carne che ancora si trovava aderente a taluno delle ossa rinvenute fin da iersera, la faceva risalire a circa due mesi fa. Ma anche a questo riguardo i dubbi furono tolti dalle nuove scoperte fattesi questa mattina.

Si disseppellirono adunque stamattina prima le ossa di un braccio, e poi l'altro *femore*, il *destro* che si trovava insieme alla metà destra del bacino. E questo aveva ancora aderenti le *parti molli*, dalle *quali* si constatò chiaramente il sesso del cadavere sepolto.

Ed allora il dottore Gozzano dichiarò che la donna colà sepolta poteva avere dai 16 ai 18 anni e che doveva essere stata colà sotterrata indubbiamente da circa due mesi.

Ma un'altra scoperta ben più importante fu fatta contemporaneamente. Insieme al bacino si trovò sepolta nel terreno una cartolina postale, rosa già in parte, e disgraziatamente nella parte più interessante, dall'umidità.

Sul retro di quella cartolina, ripulendola dalla terra, che la copriva, si potè leggere chiaramente parte dell'indirizzo, ossia le seguenti parole:

Alla damigella, ...

. . . .

Via del Gazometro num. 14.

I *punti* indicano la parte mancante della cartolina.

La testa non si è finora trovata; ma al momento in cui scriviamo *continuano* le ricerche.

Frattanto non v'ha più dubbio ormai che trattasi qui di un orribil delitto. E tutto induce a credere che la povera fanciulla finora sconosciuta sia stata assassinata e fatta a pezzi altrove per essere poi sepolta in Piazza d'Armi.

Infatti nessuna veste nè alcun frammento di vestito si è finora trovato negli scavi fatti.

Non riferiremo qui gli infiniti commenti che si fanno all'*orribile scoperta*. Diremo solo che abbiamo udito parlare di due giovanette scomparse dalle loro famiglie e che fin qui si credeva soltanto fossero fuggite coi loro amanti.

L'autorità giudiziaria vedrà quanto siavi di vero in questa voce.

VICENZA. — A Vicenza in una delle scorse notti un attruppamento di persone percorreva la *Piazza dei Signori* gridando *Viva Garibaldi, Viva Trento.*

Vi fu l'intervento delle guardie ed una lotta ne seguì nella quale una guardia di pubblica sicurezza sparò un colpo di rivolver che però non colpì alcuno.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Consiglio Provinciale. Ecco l'*Ordine del giorno* per la Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale che avrà luogo nel giorno di lunedì 12 agosto 1878 alle ore 11 antim. e successivi, nella Sala del Palazzo Provinciale.

Affari da trattarsi in seduta privata

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nell'anno corr.

2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.

3. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo.

4. Nomina di sei membri effettivi e di un supplente della Deputazione Provinciale.

5. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio Provinciale di leva.

6. Nomina delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione della lista dei Giurati.

7. Nomina dei cinque Commissari civili destinati a comporre le *Commissioni per le requisizioni militari*.

8. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di statistica.

9. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento dei banchi del lotto.

10. Nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'*applicazione della legge sul macinato*.

11. Nomina di due membri del Consiglio Provinciale di sanità marittima.

12. Comunicazione delle Deliberazioni colle quali la Deputazione Provinciale, in via di urgenza, nominò i membri della Commissione Provinciale d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.

13. Nomina di un Ingegnere quale membro supplente della Commissione Provinciale per i giudizi relativi all'*imposta sui fabbricati*.

14. Comunicazione della nomina fatta in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale del signor Micoli-Toscano Luigi a membro del Comitato Forestale.

15. Proposte relative al signor Rinaldi Giuseppe Ingegnere Capo Provinciale.

16. Compenso a due Impiegati Provinciali per straordinarie prestazioni.

17. Nomina del Veterinario Provinciale.

18. Nomina di un Rappresentante della Provincia *nel Consiglio di Direzione della* Associazione Agraria Friulana.

In seduta pubblica.

19 Relazione sul Collegio Provinciale Uccellis, e proposta di riforma dello Statuto relativo.

20. Comunicazione della Deliberazione Deputatizia adottata in via d'urgenza, sul sussidio *Governativo domandato* dal Comune di Comeglians per la costruzione delle strade obbligatorie.

21. Come sopra pel Comune di Meretto di Tomba.

22. Come sopra pel Comune di Treppo Carnico.

23. Come sopra pel Comune di Tarcetta.

24. Come sopra pel Comune di Savogna.

25. Comunicazione della Deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, in via d'*urgenza*, assentì alla istituzione di un Consorzio per la bonificazione della Valle detta della Santissima nei Comuni di Caneva e Polcenigo.

26. Domanda del sig. Ovio Dott. Francesco per la restituzione delle somme versate quale Medico di Polcenigo ed Aviano nei riguardi della pensione.

27. Come sopra del signor Mainardi Dott. Luigi Medico delle consociate Comuni di Precenicco e Palazzolo dello Stella.

28. Istanza di Bailot Valentino che domanda di poter erigere una fabbrichetta sopra fondo pertinente *alla Strada Maestra d'Italia* presso Pordenone.

29. Istanza del Comune di Ampezzo, che domandadi poter, mediante un canale, condurre l'acqua potabile dalla sorgente di Corso ad Ampezzo, attraverso la Strada Provinciale.

30. Parere sulla domandata aggregazione del Comune di Castel del Monte a quello di Prepotto.

31. Parere sulla domanda di sopprimere il Comune di Drenchia per concentrarlo con quello di Grimacco.

32. Parere sulla proposta di sopprimere il Comune di Bicinicco per concentrarlo in quello di S. Maria la Longa, oppure parte in quello di S. Maria e parte in quello di Gonars.

33. Parere sulla domanda di segregare la frazione di Montepeorta, colle borgate di Debellis e Cornappo, dal Comune di Platischis per aggregarla a quello di Lusevera.

34. Comunicazione della Deleberazione d'urgenza concernente l'accettazione del mutuo di L. 400,000 accordato alla Provincia dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

35. Comunicazione della Deliberazione Deputatizia concernente l'impiego della suddetta somma di L. 400,000.

36. Regolamento Forestale della Provincia di Udine.

37. *Organizzazione delle Guardie Forestali.*

38. Informazioni sulle pratiche giudiziarie relative alla questione *coll' Impresa appaltatrice* dei lavori sul Cellina.

39. Proposta di transazione col signor Cudicini già appaltatore del pedaggio sui Ponti But e Fella.

40. Provvedimenti economici pei mentecatti cronici ed innocui.

41. *Concorso per la spesa* di un Monumento sul Colle di S. Martino al Re Vittorio Emanuele II *ed ai prodi soldati italiani* morti nella battaglia del 24 giugno 1859.

42. Proposta di migliorare le condizioni economiche del personale non insegnante addetto all'Istituto Tecnico di Udine.

43. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.

44. Conto consuntivo 1877.

45. Resoconto morale della Deputazione *Provinciale riferibile all'anno* 1877-78.

46. Bilancio preventivo per l'anno 1879.

47. Classificazione di Porto Buso.

48. Comunicazione della Deliberazione di urgenza relativa alle modifiche dello Statuto del Consorzio Rojale Cellina.

49. Proposta di modificazioni allo Statuto organico dell'Ospizio Esposti.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della *Prefettura N. 64 in data 31 luglio contiene*: Sunto di sentenza in contumacia della Pretura di Udine I Mandamento contro il convenuto dott. Giuseppe Zanarolla di Strassoldo — Avviso del Municipio di Sauris per concorso a levatrice, 15 settembre — Accettazione dell'eredità De Riz presso la Pretura di Sacile — Quattro avvisi dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta immobili in S. Vito, Chions, Sesto e S. Martino 27 agosto, 3 e 6 settembre — Avviso dell'Esattoria *di Spilimbergo per vendita coatta* d'immobili in Pinzano, 23 agosto — Avviso del Commissariato militare di Padova per asta, 8 agosto, della provista frumento occorrente ai panifici militari di Padova e Udine — Dichiarazione d'assenza di Pessot Gottardo, del Tribunale di Pordenone — Avviso del Municipio di Udine per asta lavori di costruzione del nuovo macello pubblico, 14 agosto — Avviso della Prefettura per asta a termini abbreviati delle opere di sistemazione ecc. dell' *argine sinistro di basso* Tagliamento, 7 agosto — Avviso del Municipio di Dogna per concorso a posti di maestro e maestra — Sunto di citazione di *Silvestro Bradaschia* di Cervignano illirico davanti il Tribunale di Udine 18 settembre — Avviso dell'Ufficio consorziale per la ricostituzione del ponte di Arta riguardo i fatali per l'aggiudicazione del lavoro stesso, 10 agosto.

Manifesto. Revisione generale dei *redditi dei Fabbricati*.

Si avvertono i possessori di fabbricati che *nell'Ufficio comunale è depositata* e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella nella quale sono notati per ogni possessore i fabbricati e i redditi denunciati, confermati, rettificati, inscritti d'ufficio dall'Agente delle imposte, o concordati.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente della pubblicazione della tabella, *i possessori in essa inscritti*, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto, o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia; e dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di 20 giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Schiamazzi. Questa notte vennero dichiarati in contravvenzione due giovani calzolai, perchè ad ora tarda turbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Ladro sorpreso ed ucciso. Da qualche tempo certo P. G. beccaio in Pordenone si avvedeva che mancava denaro del suo cassetto. Per più di una notte fece degli appostamenti assieme ad un suo amico, certo G. B. P. per sorprendere il ladro, *ed infatti verso le 2 ant. del 30, mediante* chiave alsa, si introdusse nella beccaria certo F. G. fruttivendolo, uomo di cattiva fama ed ammonito. Uscito fuori dall'aguato, il beccaio col suo compagno armati di bastoni nacque una seria colluttazione con il ladro, il quale imbrandendo un coltello cercò di offendere i suoi compagni, ma, disarmato da uno di loro, fu poscia ferito al petto col suo coltello stesso, e per effetto della ferita, nella giornata cessava di vivere.

Il mese d'agosto. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drome pel mese di agosto:

Temporali sparsi, dal 1 al 5, in Francia, Spagna, Italia, Svizzera, Germania, Grecia e Russia meridionale; più violenti in Sicilia, Tunisia, Algeria e Marocco. Dal 5 al 13, *caldo soffocante in tutta Europa; principalmente* nel centro di questo Continente.

Violenti temporali nei Pirenei, nella Svizzera, in Tirolo, nei Balcani, negli Apennini ecc. Turbini. Scioglimento di nevi nei Pirenei, nella Svizzera e nel Tirolo. Pioggie torrenziali, intermittenti e generali in Europa al plenilunio, che comincia il 13 e finirà il 21. Vento impetuoso. Bufere di breve durata *sugli altipiani. Poggiate* per tutti i porti del Continente europeo, in particolare del Mediterraneo.

Le pioggie di questo periodo coincidendo con lo scioglimento delle nevi, bisogna aspettarsi le piene di parecchi fiumi. Abbassamento della temperatura. Periodo dal 21 al 28 eccessivamente variabile. Alternativa di bello e cattivo tempo.

Bel tempo dal 28 al 31. Transizioni repentine di temperatura in Europa durante *questo mese. Stato sanitario generalmente* poco soddisfacente.

Notizie Estere

Austria-Ungheria. La *Gazzetta di Bolzano riporta le seguenti parole che l'Imperatore* d'Austria avrebbe detto ad un generale di sua confidenza, riguardo alle presenti aspirazioni del Tirolo. Dopo che l'Imperatore ebbe domandato dei moti Italiani riguardo al Tirolo, esclamò: Non si osorebbe già credere ch'io consentirò giammai ad una cessione del Tirolo italiano. Andrò prima io e tutta la mia famiglia in precipizio, prima di cedere una zolla di terreno del Tirolo. Il generale chiese allora a Sua Maestà s'egli *poteva divulgare nel paese quello importanti* parole, a cui l'Imperatore rispose ch'egli desiderava che fossero dovunque conosciute.

Francia. Il Congresso internazionale delle Società protettrici degli animali ha deciso nella sua ultima seduta, che i membri di queste società, in tutti i paesi, avranno per emblema una stella rossa.

L'occupazione della Bosnia. Sulla presentazione della protesta della Sublime Porta, che non fu accettata dal comandante austriaco, leggesi quanto segue nell'*Abendblatt*: «Il comandante della piccola guarnigione turca chiamato Kalasassi o vice maggiore, che aveva posto la sua residenza a pochi passi dalla Tschidake (corpo di guardia) nel bastione, appena destato dai segnali del corno, indossò la sua uniforme di gala *ed in compagnia* del Kaimakan scese in una barca che fece dirigere verso il barone Philippovics salutato entusiasticamente dalle sue truppe, dal suo stato maggiore e da una gran quantità di popolo. Il piccolo battello che portava sull'albero la mezza luna approdò appunto dove si trovava il generale austriaco fra i generali Tegethoff e Kapfinger. Con vera grandezza turca appoggiandosi sul suo collega che indossava un abito per metà militare, il comandante sbarcò *dal suo battello avvicinandosi al generale* austriaco che salutò toccandosi il fez, la bocca e la fronte e gli consegnò uno scritto suggellato da sette grandi sigilli. Richiesto del contenuto dello scritto rispose che era la protesta della Sublime Porta. Essendosi rifiutato il comandante austriaco di riceverlo il turco depose lo scritto ai piedi di lui e entrato in barca fece ritorno sulla riva opposta non volle abbassare la bandiera turca come eragli stato ordinato dagli austriaci i quali furono costretti a tagliare la corda della bandiera.»

Nel momento in cui le truppe austriache comminciarono ad avanzarsi sulla sponda bosniaca nella direzione della piccola città di Brod, un grandissimo timor panico si manifestò fra la popolazione musulmana, uomini, donne, bambini correvano quà e là; si *calmarono soltanto quando gli ufficiali austriaci* promisero i loro beni sarebbero stati rispettati. Fu questa agitazione che spinse il comandante austriaco a far gettare i ponti per sollecitare il transito delle truppe austriache. Il fiume è largo 200 piedi dinanzi a Brod ed in cinque quarti fu costruito il ponte sul quale passarono le truppe.

TELEGRAMMI

Berlino, 31. *Risultato delle elezioni*: Nel Ducato di Brunsvich, a Norimberga e Giessen fu rono eletti i candidati liberali nazionali. Ad Essen, Dusseldorf e Crefeld, i candidati clericali. A Dresda, Magonza, Darmstadt, Hagen, Solingen vi sono ballottaggi.

Brood, 31. Oggi alle ore tre e mezzo *pomeridiane la colonna principale formò* il campo presso Dervent. Il Kaimakan, il Kadì, un capitano a cavallo ed il comandante della gendarmeria, unitamente a molti begs ed ai più cospicui cittadini, e così pure un sacerdote cattolico e quattro della chiesa ortodossa, mossero incontro a Philippovich parte in vetture e parte a cavallo. Essi dichiararono di far atto di sommessione ai piedi dell'Imperatore e Re, e di raccomandarsi alla sua grazia. La 20.a divisione di fanteria passò la Sava *ed occupò Samac turca*. La prima brigata di montagna è giunta colla prima parte della colonna a Novi senza trovare resistenza alcuna.

Vienna, 1. Si ha da Berlino: Di 200,907 elettori votarono 157,241, tra i quali 55,241 socialisti. La democrazia socialista si accrebbe, in 18 mesi, del 75 per cento.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Delijannis è partito per Pietroburgo dietro domanda dello Czar.

Brood, 1. Il quartiere generale dell'armata si è stabilito a Dervent.

In seguito ad un'infinità di suppliche presentate dai bosniaci, il generale Philippovich sospese la proibizione riguardante l'esportazione dei bestiami e dei grani da quella provincia.

Le truppe d'occupazione soffrono assai a causa del caldo, ch'è enorme.

Meteovich, 1. La *popolazione turca* disarmò e fece prigioniera la truppa e gli *insorti che si trovavano presso Gosatava*, all'ovest di Serajevo, quindi li internò a Mostar.

La guarnigione di Gracovo si ritirò a Livno.

Berlino, 1. Si conosce il risultato di cento elezioni. Trionfarono 40 candidati nazionali-liberali, 14 *clericali*, 9 *conservativi* 11 progressisti; i rimanenti appartengono alle varie *gradazioni del partito* democratico-socialista.

L'accordo imminente tra il Vaticano ed il gabinetto germanico produce ovunque una viva sensazione. Il nunzio Masella ebbe ieri una lunga conferenza con Bismarck.

Milano, 1. Alle ore 2 i Sovrani ricevettero *in udienza l'arcivescovo Calabiana.*

Cairoli presentò al Re le deputazioni di Brescia e Mantova che lo invitarono a visitare quelle città. Il Re lasciò intravedere che vi si recherà alla fine del corrente od in principio di settembre.

Domani rassegna delle truppe. È probabile la partenza per Venezia martedì.

Palermo, 1. Si conferma che il brigante Reina venne ucciso dopo un conflitto.

Parigi, 1. Le ultime notizie da Costantinopoli recano che i turchi sgombrarono Batum.

Vienna, 1. La XVIII[a] divisione passò oggi la frontiera dalmata ed entrò in Erzegovina.

Londra, 1. La Banca *d'Inghilterra* rialzò lo sconto al 4 per 0[0].

Berlino, 1. Finora conosconsi i risultati di 181 elezioni; eletti 7 conservatori, 23 conservatori liberali, 63 liberali nazionali, 12 progressisti, 5 exprogressisti, 22 clericali, 2 del partito della protesta, 2 autonomisti, 1 particolarista; nell'Alsazia 3 socialisti, 3 polacchi. Sonvi 36 ballottaggi.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 1 agosto

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.30 a	81.40
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.67 a	L. 21.60
Fiorini austr. d'argento	2.37	2.38
Bancanote Austriache	2.36.1|2	2.37.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.67 a	L. 21.69
Bancanote austriache	236.50	237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 1 agosto

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	386.—
» Lombardo Venete	262.75
Pezzi da 20 lire	21.70

Parigi 1 agosto

Rendita francese 3 0|0	76.75
» » 5 0|0	112.20
» italiana 5 0|0	74.75
Ferrovie Lombarde	171.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.14 —
» sull'Italia	7.1|8
Consolidati Inglesi	95 3|16
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 1 agosto

Mobiliare	264 80
Lombarde	77.—
Banca Anglo-Austriaca	266 50
Austriache	824.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.18.—
Cambio su Parigi	45.65
» su Londra	114.45
Rendita austriaca in argento	65.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 1 agosto 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all'ettol.		da L.	25.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	20.15	»	21.—
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	» (vecchia	»	16.70	»	—.—
»	» (nuova	»	12.85	»	13.55
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.7	744.1	745.3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente .	—	—	—
Vento (direzione	S E	S S W	N
Vento (vel. chil.	2	8	2
Termom. centigr.	26.5	27.0	21.7

Temperatura (massima 32.5 (minima 20.8

Temperatura minima all'aperto 19.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubin.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparla tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'*Obolo di san Pietro,* cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il succennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del *Veneto Cattolico,* a S. Benedetto e presso la Direzione della *Piccola Biblioteca,* Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.